SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ezio Mauro

Diffusione Testata
449.238

MM

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'APPALTO

Accolte le richieste del commissario: potrà spostare sulla società i fondi delle opere ormai fuori tempo massimo

Sala aumenta i superpoteri per far quadrare i conti tra austerity e cantieri persi

È UN potere in più per il commissario unico del 2015. Ma soprattutto è la possibilità che Expo aspettava per riuscire a sciogliere il nodo economico dei 60 milioni di euro della Provincia che ancora mancano all'appello. Un "buco" causato dalle casse vuote di Palazzo Isimbardi — che ridurrà al minimo la propria partecipazione nella società di gestione — e ancora aperto. Finora, le ipotesi erano due: o trovare un altro socio disposto a versare i fondi mancanti o sacrificare altri pezzi di budget. Adesso, è un emendamento del decreto Fare ad aprire la terza via: Giuseppe Sala potrà passare in rassegna l'elenco delle infrastrutture connesse all'evento che ancora non si sono trasformate in cantiere (e non riuscirebbero a presentarsi in orario all'appuntamento con i padiglioni) e fermarle. Spostando i finanziamenti che le tenevano in vita sulla carta sulle opere della società.

Sembrano passaggi burocratici, quelli contenuti nel "pacchetto Expo" all'interno del decreto. Ma per l'Esposizione sono la soluzione di una grana. Il commissario potrà pescare tra le infrastrutture che ancora non hanno ricevuto il via libera definitivo del Cipe (il Comitato interministeriale per la programmazione economica) e, in accordo con ministeri, Comune e Regione, salvare i conti della spa. Certo, rimangono le incognite per gli enti locali legate al patto di stabilità, ma per Sala è un passo in avanti. Quali collegamenti verranno abbandonati? Per fare il punto sui

IL REGISTA Giuseppe Sala guida la società che realizzerà l'Expo nel 2015: i poteri speciali da commissario straordinario devono recuperare i ritardi

Expo strappa lo sconto sul biglietto

Sala aumenta i superpoteri per far quadrare i conti tra austerity e cantieri persi

tempi e la copertura economica delle strade di Expo, domani ci sarà un vertice a Roma: Sala, il ministro dei Trasporti Lupi, i rappresentanti del dicastero dell'Economia e il presidente della Regione Maroni tracceranno una linea definitiva. Per decidere quello che si potrà realizzare in tempo e quello che, ormai, ha superato l'orizzonte del 2015. E in bilico, oltre alla metrotranvia Milano-Limbiate, ci sono i lavori sulla Varesina.

C'è un altro emendamento passato al Senato, però, che ha fatto tirare un sospiro di sollievo a Milano. Una richiesta che, più volte, era stata accantonata da Roma: è la possibilità per le società controllate (più precisamente in house) degli enti locali coinvolti in Expo di fare in deroga le assunzioni necessarie per completare i cantieri. Il sottosegretario Maurizio Martina assicura: «Si tratta di interventi attesi e utili, che rafforzano l'operatività degli organizzatori di Expo confermando, ancora una volta, la massima attenzione del governo e del parlamento al 2015 e agli enti locali coinvolti». La questione riguarda Infrastrutture Lombarde ma soprattutto Metropolitana Milanese, la società del Comune a cui Expo spa ha affidato diverse commesse, come la progettazione della piastra (la "base" su cui saranno costruiti i padiglioni). Per portarle avanti, Mm ha assunto circa 60 persone, ma la spending review del governo Monti tagliava i posti. «Si evitano criticità che potevano portare a ritardi», spiega Stefano Cetti di Mm. Da Palazzo Marino è Gianni Confalonieri, l'uomo del Comune per il dossier Expo, a esprimere la «massima soddisfazione» per un risultato molto sospirato.

Domani vertice a Roma sulle infrastrutture E per le aziende pubbliche arriva la deroga al blocco delle assunzioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.